



## CRONACA

 Attiva le notifiche 
[CRONACA](#) POLITICA VIDEO TEMPO LIBERO CULTURA E SPETTACOLI SPORT

IN EVIDENZA

Natisone, ritrovati i corpi delle due ragazze: erano a meno di un km dal punto in cui si sono inabissati

## Povertà educativa nei giovani, Patera: «Non riusciamo più a capirli: dobbiamo cambiare comportamento»

di Redazione Roma

Il docente dell'Università Internazionale, premiato dalla Società italiana di pedagogia, analizza i bisogni dei ragazzi e come si comporta la scuola e la famiglia



L'abuso dei telefonini è uno dei bisogni più frequenti tra i giovani (foto Ansa)

«La povertà educativa che colpisce i giovani è il risultato di bisogni inattesi come **revenge porn**, **cyber bullismo**, **body shaming** e fenomeni analoghi, e di bisogni educativi disattesi (l'abbandono scolastico) e non contemplati, come la gestione del rapporto tra i giovani e le nuove tecnologie. Questo porta ad esaminare il ruolo oggi ricoperto dalla famiglia e dalla scuola». Salvatore Patera, docente di **pedagogia** e presidente del corso di laurea magistrale in «Lingue per la didattica innovativa» all'**Università Internazionale (Unint)** di Roma, esamina i problemi delle nuove generazioni e punta il dito contro «le politiche neoliberiste e neowelfariste che hanno prodotto questo modello di sviluppo». I temi sono al centro del libro «Povertà educativa. Bisogni educativi interdetti e forme di esclusione»



### «Bulli di Carta»: il musical dei giovani del Centro Nazionale Contro il Bullismo – Bulli Stop

La serata è stata presentata da Enrico Papi e aperta dalla Fanfara dei Carabinieri di Roma, diretta dal Maestro Danilo Di Silvestro, che ha eseguito l'Inno di Mameli

Iscriviti alle newsletter di Corriere

I sette colli di Roma

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

003600

(edito da Franco Angeli) che ha appena ricevuto il «Premio italiano di pedagogia» promosso dalla Società italiana di pedagogia (Siped).

### L'abuso del telefonino

«Certi fenomeni oggi molto diffusi tra i giovani e non solo, penso al cyber bullismo, al revenge porn e al body shaming non dobbiamo sorprenderci se sono esplosi durante la pandemia - precisa Patera -. Sono fenomeni che già c'erano prima del Covid». A questi si sono sommati i «bisogni educativi non contemplati, come l'abuso del telefonino, del computer e dei videogame - aggiunge l'esperto -, problemi che ci rimandano direttamente ad esaminare il ruolo della famiglia e della scuola». La povertà educativa «non può che essere letta come **povertà educante** nella misura in cui la prima altro non è che il prodotto delle contraddizioni del mondo degli adulti - precisa Patera -. Questa prospettiva critica rappresenta una chiave di lettura per tematizzare la povertà educativa in quanto alimentata dal mancato riconoscimento del mondo e del modo in cui le giovani generazioni apprendono e partecipano alla vita sociale e, al contempo, dall'incapacità degli adulti di invertire questo trend». Alla base di queste tematiche «non possono esserci sono problemi economici. Anzi - fa notare il docente dell'Unint -. Purtroppo la scuola non si fa carico di questi problemi, si fa invece contenimento».

### Come comportarsi con i giovani

Allora come deve comportarsi un insegnante oggi quando deve affrontare queste situazioni così delicate? «L'**insegnante oggi deve cambiare il suo atteggiamento** e deve rispondere a questi bisogni inattesi e disattesi - fa notare Patera -. I grandi bisogni sono legati alle **fragilità dei giovani**, ma finiscono per amplificarsi quando i ragazzi arrivano a scuola perché in classe si fa didattica, formazione e istruzione, ma si fa poca educazione, si è poco attenti allo sviluppo umano e alla dimensione educativa dello studente». E i giovani che restano ai margini della scuola «lo fanno perché non si ritrovano nell'offerta culturale proposta dagli adulti - aggiunge il professore di pedagogia -. Questo ci spinge a interrogarci sul mondo degli adulti, sia a scuola e in famiglia: dobbiamo iniziare a comprendere come intercettare il disagio identitario, dove crescono fragilità e forme di esclusione. E dobbiamo dare voce ai ragazzi e capire come pensano, come si esprimono e come apprendono». Si tratta in sostanza di un cambio di passo richiesto e proposto nel volume affinché si possa offrire alle nuove generazioni le condizioni per fronteggiare il nuovo e nutrire prospettive di speranza nei confronti de mondo in evoluzione costante. In altre parole «occorre attivare un dialogo interculturale per capire i giovani - aggiunge Patera con amarezza -. Purtroppo non li comprendiamo più».

### [Vai a tutte le notizie di Roma](#)

*Se vuoi restare aggiornato sulle notizie di Roma iscriviti gratis alla newsletter "I sette colli di Roma". Arriva ogni giorno nella tua casella di posta alle 7 del mattino. Basta [cliccare qui](#).*

2 giugno 2024

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ogni sabato, **GRATIS**, fatti e misfatti della capitale

ISCRIVITI

LA PRIMA PAGINA DI OGGI

